

RASSEGNA STAMPA
del
27/05/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-05-2012 al 27-05-2012

26-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) I fondi alla Protezione civile spaccano in due il Consiglio	1
27-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) La Protezione civile studia come operare in sicurezza	2
27-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) I danni del sisma e le forme di grana	3
27-05-2012 Il Cittadino I terremoti di Lodi: secondo gli esperti «non siamo a rischio»	4
27-05-2012 Il Cittadino Emilia, nove indagati per i crolli	5
26-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Nuove forti scosse, edifici da controllare ancora	6
26-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Nuove scosse da 4.2 «Tutto da rifare il piano di staticità»	7
27-05-2012 Corriere delle Alpi in emilia per aiutare i terremotati	8
26-05-2012 La Gazzetta di Mantova ore 15.14, torna la paura	9
27-05-2012 Gazzetta di Reggio la provincia non ha dimenticato guastalla	10
26-05-2012 Il Gazzettino (Padova) La Protezione civile cerca nuovi volontari	11
26-05-2012 Il Gazzettino (Rovigo) L'assessore Stival in visita al centro operativo	12
26-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto, tecnici ANCI in Emilia Reggi: "Il governo mantenga gli impegni coi sindaci per l'emergenza neve"	13
26-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile Emilia-Romagna, in Regione vertice sul terremoto con imprese e sindacati	15
26-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto, ProCiv ligure in Emilia Romagna	16
26-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto, a Mirandola la colonna mobile Piemonte	17
27-05-2012 Giornale di Brescia PROTEZIONE CIVILE Venti nuovi esperti di lavoro in fune n1 20 partecipanti rappresentanti dei	18
26-05-2012 Il Giornale di Vicenza La protezione civile è in festa Una cerimonia per i vent'anni	19
27-05-2012 Il Giornale di Vicenza La terra trema senza sosta I geologi: rivedere le mappe	20
27-05-2012 Il Giorno (Lodi) Tavazzano La Protezione civile riceve un defibrillatore e un pick up	21
27-05-2012 Il Giorno (Sesto Cinisello e Nord Milan) Protezione civile, l'esercito dei buoni è pronto	22
27-05-2012 Il Mattino di Padova prova generale di evacuazione alla giovanni xxiii	23
27-05-2012 Il Messaggero Veneto parmigiano terremotato corsa agli acquisti online	24
27-05-2012 Il Messaggero Veneto	

terremoto, parla un volontario sacilese	25
27-05-2012 Il Piccolo di Trieste	
val rosandra, tornino i volontari	26
27-05-2012 La Provincia Pavese	
protezione civile, è oggi il battesimo del gruppo	27
27-05-2012 La Provincia Pavese	
paura per la discarica abusiva in fiamme	28
26-05-2012 La Provincia di Biella	
Questa mattina l'esercitazione della protezione civile con i bambini delle primarie	29
26-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto in Emilia, anche il Polesine ha subito danni. Appello a Monti ed al capo della protezione civile	30
26-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto in Emilia: 58 scosse da ieri sera a questa mattina. Ancora 6mila persone fuori casa	31
26-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto Emilia, continua l'attività del campo della Protezione civile toscana nel modenese	33
26-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto in Emilia, Cgil Modena: Ricostruzione post sisma. Un'occasione da non perdere per la legalità	34
26-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto, mille i volontari da tutta Italia impegnati nelle operazioni di soccorso	35
26-05-2012 La Stampa (Alessandria)	
La Protezione civile fa prove di emergenza::È cominciata ieri a	36
26-05-2012 La Stampa (Aosta)	
Partita la colonna di aiuti per i terremotati emiliani::E' partita ieri la	37
26-05-2012 La Stampa (Aosta)	
Frana di La Saxe, nuovo distacco "Tanta polvere ma nessun danno"::«Si è staccato il b...	38
26-05-2012 La Stampa (Canavese)	
Protezione civile::Il Comune cerca nuovi...	39
26-05-2012 La Stampa (Cuneo)	
Un campo d'addestramento di unità cinofile della Cri::Si firma domani un'...	40
26-05-2012 La Stampa (Cuneo)	
Strada intitolata a Livio Taricco::È festa domani per l...	41
26-05-2012 La Stampa (Imperia)	
Palazzo di via Margotti l'emergenza durerà mesi::Si complica la vicend...	42
26-05-2012 La Stampa (Milano)	
Venti indagati per i crolli e la morte dei 4 operai::È salito a una venti...	43
26-05-2012 La Stampa (Novara)	
La colonna della protezione civile in aiuto ai terremotati dell'Emilia::Sono partiti per alle...	44
26-05-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
Il Lions celebra la protezione civile::Il Lions Club Chivass...	45
26-05-2012 La Stampa (Vercelli)	
Protezione civile, volontari in Emilia per il terremoto::È partita ieri matti...	46
26-05-2012 La Stampa (Vercelli)	
Un "campo" biellese in aiuto ai terremotati::Ieri pomeriggio otto	47
27-05-2012 La Tribuna di Treviso	
terremoto in emilia pronta la squadra di prealpi soccorso	48

I fondi alla Protezione civile spaccano in due il Consiglio

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

sabato 26 maggio 2012 - PROVINCIA -
COMEZZANO CIZZAGO. È polemica sui soldi stanziati per il gruppo

I fondi alla Protezione civile
spaccano in due il Consiglio

Il sindaco Mauro Maffioli Bilancio in affanno a Comezzano-Cizzago, eppure i fondi per la Protezione civile paiono degni di un Comune che naviga in buone acque.

Almeno secondo il consigliere di minoranza Massimiliano Metelli della lista «Cambiamo Insieme», che definisce «grave e incomprensibile l'emorragia di fondi stanziati a quello scopo».

«Facciamo fatica a sbarcare il lunario come Comune - spiega Metelli -, eppure il bilancio vede per il 2011 14.600 euro destinati alla Protezione civile, altri 13 mila euro per il 2012 e ancora 13.500 per il 2013. Infine il 2014 con altri 14 mila euro». Circa 55 mila euro di aiuti spalmati in quattro anni. Sulla vicenda il sindaco Mauro Maffioli ha eccepito «che il gruppo si è appena costituito e che necessita di dotarsi di mezzi e di beni strumentali, essendo nato dal nulla». Una risposta che, per usare un eufemismo, non ha convinto Metelli, il quale ha definito «folli tali spese, tanto più che il conto è arrotondato per difetto. Si parla di spese per beni strumentali, ma il bilancio del Comune mette a disposizione della Protezione Civile altri 8mila euro dedicati a quello scopo.

L'unico dato certo - prosegue Metelli - è che ammonta a 63mila euro l'impegno del Comune per la Protezione civile. E questo nonostante la mancanza di soldi da investire in ambito sociale per far fronte all'emergenza povertà e disoccupazione e che sta mettendo in ginocchio la nostra gente».

Argomenti ai quali il sindaco Maffioli ha replicato con un lapidario «alla nostra Protezione Civile ci teniamo».M.MA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile studia come operare in sicurezza

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

domenica 27 maggio 2012 - PROVINCIA -
SUL SEBINO. Una ventina i volontari impegnati nel corso

La Protezione civile studia
come operare in sicurezza

Giuseppe Zani

Una lezione per i volontari In riva al Sebino venti volontari della Protezione civile hanno imparato l'uso di corde, moschettoni e carrucole per poter intervenire in tutta sicurezza in luoghi impervi. Il corso, il primo del genere in Lombardia, è stato organizzato dalla Comunità montana del Sebino bresciano, che si è avvalsa della consulenza per la teoria della Servizi&Sistemi srl di Pisogne e per la pratica delle guide alpine di «Work&Safety». Ieri, nella sede dell'ente comprensoriale a Sale Marasino, sono stati consegnati sia gli attestati di frequenza, che poi saranno trasformati dalla Regione in certificati abilitativi al «lavoro in fune», sia gli zaini con l'attrezzatura specifica.

Presenti alla cerimonia il presidente della Comunità, Peppino Ribola, l'assessore comunitario alla Protezione civile, Giovanni Dalmeri (anch'egli fra i partecipanti al corso), il socio della Servizi&Sistemi di Pisogne Fabrizio Lela, e il presidente del collegio Guide alpine lombarde Gian Antonio Moles, affiancato dalle guide alpine Dario Albertoni, Enrico Barrinchi, Pietro Guzza e Daniele Fiorelli. I 20 volontari in parola fanno parte di 7 gruppi comunali di Protezione civile. Unica donna fra loro, Fausta Sina di Zone.

«Questa Comunità è la prima in Lombardia ad aver promosso un corso-funi in applicazione del decreto legislativo 81/2008 - ha rimarcato Moles -. Alcuni di voi, volontari, mi hanno confidato di essersi resi conto solo ora di quanto abbiano rischiato in occasione di precedenti interventi di soccorso o spegnimento di incendi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

¼XÅ

I danni del sisma e le forme di grana

Bresciaoggi Clic - LETTERE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

domenica 27 maggio 2012 - LETTERE -
GESTIONE DELL'EMERGENZA

I danni del sisma
e le forme di grana

Signor direttore, come volontario della protezione civile mi permetto di inviarvi almeno una considerazione. Dalle immagini che le reti televisive trasmettono emerge che il terremoto che ha colpito l'Emilia ha provocato, fortunatamente, pochi morti. E' stato colpito in modo rilevante il patrimonio monumentale e le industrie. A proposito di queste ultime è probabile che le cause del crollo vadano ricercate non tanto in errori di progetto o di costruzione, ma a cause indirette. Se una catasta di mattonelle o delle forme di formaggio grana diligentemente impilate crollano su un pilone di un capannone è ovvio che ne provocano il cedimento.

A proposito di forme di formaggio grana, mi sembra che le autorità preposte alla gestione del dopo terremoto siano impreparate o non all'altezza della situazione. Questa mattina, 23 maggio, prima delle nove ho telefonato al Consorzio Grana Padano con sede a Desenzano per informarmi se erano state contattate dalle autorità per stoccare le forme di formaggio coinvolte nei crolli per ospitare presso altre strutture le forme stesse. Dalla risposta ho avuto la conferma che il Consorzio di propria iniziativa si sta attivando per trasferire le forme che si trovano in magazzini crollati in altre strutture dei soci del Consorzio. Ritengo che i responsabili della protezione civile avrebbero dovuto nelle prime ore dopo il sisma individuare, tramite i Consorzi, i luoghi dove collocare le forme di formaggio, ma anche le stalle dove sistemare gli animali.

Francesco Zanatta

BRESCIA

I terremoti di Lodi: secondo gli esperti «non siamo a rischio»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 27/05/2012

Indietro

I terremoti di Lodi: secondo gli esperti «non siamo a rischio»

Anche se la scossa di domenica scorsa in provincia di Reggio Emilia si è fatta sentire, così come era stato qualche anno fa per quella di Salò, il territorio lodigiano non viene considerato dalla normativa oggi in vigore a rischio sismico, come è ben evidenziato nel Programma di previsione e prevenzione di protezione civile della Provincia. In passato però il territorio è stato soggetto a diverse scosse. E le carte dei geologi indicano che due faglie, le fratture del sottosuolo in cui avvengono le frizioni che causano i terremoti, passano appena sopra e appena sotto la nostra provincia. A spiegare questa apparente contraddizione è il geologo Giovanni De Felice, per anni direttore dell'Arpa di Lodi e autore, negli anni 70, della sezione terremoto dell'annuario ecologico della Lombardia. «Ricordo che nel Lodigiano si evidenziava in particolare un terremoto attorno all'anno Millecinquecento, con il crollo di muri - spiega il geologo - ma teniamo conto che allora si ricominciava appena a utilizzare le malte. Probabilmente si trattava di edifici vetusti o mal costruiti, come, a mio parere, quelli che settimana scorsa sono crollati in Romagna». «Non direi che il Lodigiano è a rischio sismico - prosegue quindi De Felice -: i terremoti sono sommovimenti di strutture rigide, rocce ignee formatesi per raffreddamento dei magmi. Sotto il Lodigiano abbiamo centinaia di metri di sedimenti alluvionali, più sotto ancora i sedimenti marini, che affiorano ad esempio a San Colombano, e solo più sotto le rocce ignee, che affiorano alle pendici dei monti, nella zona pedemontana a nord, dove però le Alpi sono una struttura geologica più antica e quindi più stabilizzata, o in quella appenninica a sud, più recente». Eppure appena sessant'anni fa gli strumenti localizzarono un quinto grado Richter sotto Ossago: «Non credo alcun danno in superficie - ricorda il geologo - proprio per il motivo che i sedimenti, molto meno compatti delle rocce ignee, rallentano la propagazione dell'onda sismica, disperdendone l'energia di arrivo in un maggiore tempo. Se si verificasse sotto il Lodigiano un evento come quello dell'Emilia, che è stato peraltro di intensità paragonabile a quello dell'Aquila, lo sentiremmo molto meno rispetto a quanto accaduto nella piana romagnola, perché il Lodigiano è ancora più lontano dalle pendici delle montagne, è al livello zero della Pianura Padana, quello del Po, dove più spesso è lo strato di sedimenti che fanno da cuscinetto a eventi che avvengono a chilometri di profondità. E ritengo inoltre che le faglie che lambiscono il Lodigiano siano peraltro poco attive, e ormai stabilizzate. Piccoli movimenti ci possono essere, ma non con grande energia». Il Catalogo dei forti terremoti in Italia dal 463 a.c. al 1990 d.c. dell'Istituto Nazionale di Geofisica cita 19 sismi percepiti a Lodi. Nel Programma provinciale si ricorda che nel 1197, secondo alcune fonti storiche, non da tutti condivise, crollò gran parte della città e che il 22 febbraio 1346 il terremoto provocò il crollo di case, la caduta di alberi e il coinvolgimento di molte persone; il 26 marzo 1511 la scossa fece tremare gli edifici, e secondo alcune fonti ci sarebbero state scosse anche in agosto e in autunno, il 25 febbraio 1695 causò lesioni alla volta del Duomo e all'Incoronata, il 12 maggio 1802 la scossa fu violenta e provocò fenditure nell'episcopato. Danni a chiese e all'ospedale. La varietà di fonti storiche porta inevitabilmente a elenchi di sismi del passato differenti tra di loro. Ma nessuno parla di vittime. Carlo Catena

Emilia, nove indagati per i crolli

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

Emilia, nove indagati per i crolli

Ipotizzato l'omicidio colposo per i capannoni caduti

Bologna Nove persone sono state iscritte dalla procura di Ferrara nel registro degli indagati per il crollo dei capannoni, provocato dal terremoto di domenica mattina, che ha causato la morte di quattro operai. Si tratta di progettisti e tecnici della Ursa di Bondeno, dove è morto un operaio. Il reato ipotizzato è quello di omicidio colposo. L'inchiesta è condotta dal procuratore capo facente funzioni, Nicola Proto. Sono attesi ora in procura i fascicoli con gli accertamenti effettuati dagli investigatori anche presso la Tecopress e la Sant'Agostino, dove si sono registrate altre tre vittime. E già nelle prossime ore il numero degli indagati potrebbe aumentare. La terra continua intanto a tremare e lo sciame sismico che si sta verificando in Emilia da domenica scorsa non dà tregua agli sfollati delle provincie di Bologna, Modena e Ferrara, ormai da 5 giorni fuori casa. L'ultima scossa avvertita nettamente dalla popolazione è stata alle ore 15.14 con magnitudo 4.0. Un'altra scossa era stata avvertita alle 12,31 con magnitudo 3.9. E ad ogni evento sismico, oltre alla paura, scattano nuovi controlli sugli edifici già danneggiati e quindi a rischio di ulteriori crolli. Mentre è salito a circa 7mila il numero degli sfollati. A fronte delle nuove richieste di assistenza avanzate dai cittadini, è stato dunque necessario ricorrere a 4 nuovi moduli da 250 posti ciascuno, forniti dalle Regioni Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria e dall'associazione nazionale di Volontariato delle Misericordie che arriveranno entro la giornata di oggi. A oggi dunque i numeri dell'accoglienza nei Comuni colpiti dal sisma sono i seguenti: 12 campi di accoglienza, 46 strutture di accoglienza al coperto (palestre, strutture comunali) e 14 alberghi. I volontari di Protezione civile impegnati nell'attività di assistenza sono circa 1.200, di cui 700 provenienti dall'Emilia Romagna e 500 da altre Regioni. Al momento si stanno pianificando le turnazioni. Sul fronte meteo, dopo la pioggia di giovedì e una notte in cui la colonna di mercurio è scesa fino a 15 gradi, le condizioni dovrebbero migliorare. Secondo quanto rilevato dall'Osservatorio Geofisico dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, nel weekend il termometro dovrebbe registrare temperature diurne fra i 22 e i 25 gradi. Da lunedì, invece, si prevede una stabilizzazione del meteo con rialzo delle temperature diurne fino a 27-28 gradi. (Adnkronos)

Nuove forti scosse, edifici da controllare ancora**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 26/05/2012 - pag: 15

Nuove forti scosse, edifici da controllare ancora

VENEZIA Tutto da rifare. Le scosse di terremoto che si susseguono da domenica in Emilia hanno avuto nuove ripercussioni sul Veneto. In particolare quelle delle 10.31 e delle 14.05 di ieri (giornata che ne ha registrate 16), capaci di raggiungere i 4.2 e i 4.1 gradi della scala Richter, hanno mandato all'aria il cronoprogramma messo a punto da vigili del fuoco, tecnici comunali e Prefetture sull'agibilità di chiese, scuole e abitazioni colpite dal sisma di domenica, soprattutto in Polesine. E sui tempi necessari alla messa in sicurezza e riapertura dei siti. «Bisogna rifare tutto sentenzia l'assessore alla Protezione Civile, Daniele Stival, ieri in sopralluogo a Ficarolo, il centro polesano più colpito - Scosse di quel livello hanno vanificato il lavoro fatto lunedì per redigere un Piano di staticità, ora da ridisegnare. Dobbiamo riverificare tutto, perciò la ventina di chiese chiuse resta inagibile per l'alto rischio di caduta calcinacci». Le più colpite in Polesine sono quelle di Ficarolo (al campanile di Sant'Antonino Martire ieri sono state tolte le campane, per pericolo crollo), Occhiobello, Castelmasa, Ceneselli, Bergantino, Melara, la «Beata Vergine Maria» di Fiesso Umbertiano (gli affreschi sono esposti alle intemperie), San Rocco di Calto (dall'interno si vede il cielo). «Il lavoro da fare è molto aggiunge Stival e richiede risorse ingenti». Restano sfollati 25 cittadini di Ficarolo. Per il momento la Regione ha stanziato 500 mila euro, ma la presidente della Provincia di Rovigo, Tiziana Virgili, e il parlamentare padovano Antonio De Poli (Udc) si uniscono ai deputati rodigini Luca Bellotti (Pdl) ed Emanuela Munerato (Lega) nel chiedere al governo di inserire il Polesine nel decreto sullo stato di emergenza emesso lo scorso 22 maggio. Virgili ha inviato la domanda al premier Mario Monti e a Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, in attesa di quantificare i danni, ipotizzati in milioni di euro. De Poli chiede anche che i Comuni più colpiti dal sisma siano esenti dall'Imu, l'imposta municipale sugli immobili. Intanto, a Occhiobello, il Comune cerca di accelerare la ripresa delle attività produttive. «Siamo preoccupati per le nostre aziende - sottolinea il sindaco Daniele Chiarioni - l'effetto del sisma è su chi si è visto annullare contratti, rinviare consegne o posticipare forniture». Le aziende hanno difficoltà possono segnalarle alla segreteria del sindaco telefonando al 0425/766155 (dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13) o via mail a segreteria.sindaco@comune.occhiobello.ro.it.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuove scosse da 4.2 «Tutto da rifare il piano di staticità»**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 26/05/2012 - pag: 8

Nuove scosse da 4.2 «Tutto da rifare il piano di staticità»

VENEZIA Tutto da rifare. Le continue scosse di terremoto che si susseguono da domenica in Emilia hanno avuto nuove ripercussioni sul Veneto. In particolare quelle delle 10.31 e delle 14.05 di ieri (giornata che ne ha registrate 16), capaci di raggiungere rispettivamente i 4.2 e i 4.1 gradi della scala Richter, hanno mandato all'aria il cronoprogramma messo a punto da vigili del fuoco, tecnici comunali e Prefetture sul livello di agibilità di chiese, scuole e abitazioni colpite dal sisma di domenica, soprattutto in Polesine. E sui tempi necessari alla messa in sicurezza e quindi alla riapertura dei siti in oggetto. «Bisogna rifare tutto da capo sentenza l'assessore alla Protezione Civile, Daniele Stival, ieri in visita al campo di accoglienza allestito dal Veneto a San Felice sul Panaro (Modena) . Scosse di quel livello hanno vanificato il lavoro fatto lunedì per redigere un piano di staticità, ora da ridisegnare. Dobbiamo riverificare tutto, perciò la ventina di chiese chiuse resta inagibile, per l'alto rischio di caduta calcinacci». Le più colpite sono quelle di Ficarolo (al campanile di Sant'Antonino Martire ieri sono state tolte le campane, per pericolo crollo), Occhiobello, Castelmassa, Ceneselli, Bergantino, Melara, la Beata Vergine Maria di Fiesso Umbertiano (gli affreschi sono esposti alle intemperie), San Rocco di Calto (dall'interno si vede il cielo), Santo Stefano a Vicenza (transennata perchè sono caduti calcinacci dalla facciata esterna) e Santa Maria Annunciata a Sovizzo Colle (il rosone sull'altare della Madonna del Rosario è andato in mille pezzi). E poi c'è l'angelo in pietra della facciata dell'Incompiuta, a Brendola, che è stato decapitato: la testa, recuperata, è custodita in Comune. «Il lavoro da fare è molto aggiunge Stival e richiede risorse ingenti». Restano sfollati 25 cittadini di Ficarolo. Per il momento la Regione ha stanziato 500 mila euro, ma la presidente della Provincia di Rovigo, Tiziana Virgili, e il parlamentare padovano Antonio De Poli (Udc) si uniscono ai deputati rodigini Luca Bellotti (Pdl) ed Emanuela Munerato (Lega) nel chiedere al governo di inserire il Polesine nel decreto sullo stato di emergenza emesso lo scorso 22 maggio. Virgili ha inviato la domanda al premier Mario Monti e a Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, in attesa di quantificare i danni, ipotizzati in milioni di euro. Ieri Stival ha compiuto un sopralluogo a Ficarolo, poi ha proseguito per l'Emilia. «Il nostro campo è stato giudicato il migliore da Nas, Usl e Servizi sociali del luogo rivela l'assessore sia come allestimento che come gestione. Il 70% dei 130 sfollati ospitati, anche se la struttura può accoglierne fino a 250, è straniero e noi abbiamo fatto in modo di evitare contrasti tra etnie. Anche rispettandone i gusti in cucina, pur sfornando 200 pasti all'ora. Si alternano 53 volontari, 25 dei quali veneti». M.N.M. RIPRODUZIONE RISERVATA

¼XÀ

in emilia per aiutare i terremotati

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **27/05/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

In Emilia per aiutare i terremotati

protezione civile

Sono partiti ieri alle 6 per portare aiuto alle popolazioni terremotate dell'Emilia. Una squadra della protezione civile dell'Ana di Feltre si è aggregata al personale che sta organizzando il campo sfollati di San Felice sul Panaro in provincia di Modena. Si tratta di Carla Zuccolotto, Flavio Zuccolotto, Mattia Baldissera, Pieprpaolo Dal Cortivo, Vittorio Facchin e Werner Cason.

¼XÅ

ore 15.14, torna la paura

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 26/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Ore 15.14, torna la paura

Nuova giornata di scosse, la più forte di magnitudo 4. Gli edifici inagibili sono 200

SISMA»LA SITUAZIONE

di Francesco Abiuso wMANTOVA Ancora scosse. E una nuova giornata col fiato sospeso. L'ora più terribile, ieri, è scattata alle 15.14, quando la terra è tornata a tremare con forza (magnitudo 4, epicentro vicino a Mirandola) e a quell'ora i ragazzi erano scuola, la gente al lavoro o a casa. Ed è stato di nuovo il fuggi fuggi. La corsa all'aperto per mettersi al riparo. Qualcuno davvero spaventato: la paura di chi non dimentica le ore 4.04 di domenica scorsa, e accumula spavento a spavento. Qualche altro che si mostra più distaccato, col sorriso amaro per una convivenza con il sisma che sta diventando quotidianità. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia per tutta la giornata di ieri ha registrato decine di scosse (per la maggior parte a bassa intensità) che dalla mezzanotte hanno interessato la pianura padana a cavallo tra Emilia e Lombardia. «A 5 giorni dal terremoto principale di Magnitudo 5.9, l'accadimento di qualche replica forte è possibile» spiegavano gli esperti dell'Ingv. Molta la paura a Felonica, scopertasi all'improvviso (ore 7.27) epicentro di una scossa di forza 3.2 registrata tra il paese mantovano, la ferrarese Bondeno e la modenese Finale Emilia. Proprio a Felonica nei giorni scorsi erano cadute alcune statue che decoravano Palazzo Cavriani, sede del municipio. Ma il momento peggiore ieri è stato senza dubbio un quarto d'ora dopo le 15. A Moglia è salita la tensione per i ragazzi delle elementari e delle medie per i quali era il primo giorno di scuola dopo il sisma. Task force. Intanto, per tutto ieri, è proseguita l'attività di accertamento di agibilità degli edifici. In campo una ventina di tecnici regionali, a dare rinforzo a vigili del fuoco e protezione civile impegnati ormai da sei giorni in un incessante task force. Imponente il bilancio che nel pomeriggio stende il comandante dei vigili del fuoco, Danilo Pilotti: «Siamo a circa 1.200 nostri interventi dall'inizio del sisma. Finora abbiamo stilato 201 dichiarazioni di inagibilità, totale o parziale: 40 riguardano le attività produttive, 113 le abitazioni, tre i condomini, tre le scuole, 28 le chiese, cinque i locali pubblici e nove gli edifici di interesse culturale». A questi duecento casi di inagibilità se ne aggiungono pochi altri, frutto dell'attività di sopralluogo della protezione civile. La conta degli edifici inagibili affianca quella degli sfollati, fortunatamente in calo rispetto agli oltre duecento dei giorni scorsi. Ora, secondo la protezione civile che però deve ancora perfezionare la stima sarebbero poco più che 150. Una sessantina viene ospitata al Palasport di Moglia. La priorità resta quella di chiudere proprio il centro di accoglienza entro domani. Ma per farlo occorrerà trovare una sistemazione a queste sessanta persone, molte di nazionalità straniera, rimaste senza casa e che non hanno la possibilità di poter trovare ospitalità da parenti. Con questo obiettivo sono stati contattati anche agriturismi e alberghi. Forze in campo. Arrivano anche i primi bilanci delle forze in campo: «Ognuna di queste giornate di sisma ha visto impegnati 120 pompieri, il quadruplo della normale formazione, 30 automezzi e cinque autoscafe spiega Pilotti. Siamo andati avanti al ritmo di 250 interventi al giorno, forti dei turni raddoppiati e ausilio delle sezioni operative di ausilio arrivate da tutta la Lombardia: Brescia, Bergamo, Pavia, Milano, Varese». Non appena si è capito che era il paese più colpito, a Moglia è stata portata una postazione di comando avanzato, cioè un automezzo con una centrale operativa all'interno da cui sono state coordinate le operazioni in loco. Uno spiegamento di forze impegnate notte e giorno sul territorio, dormendo sui mezzi e mangiando assieme agli sfollati. La Protezione civile provinciale ha invece messo in campo una trentina di persone ogni giorno, impegnate per 24 ore, con quattro mezzi, una sala operativa, una segreteria da campo e una struttura radio.

la provincia non ha dimenticato guastalla

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 27/05/2012

Indietro

LA REPLICA A BENAGLIA

«La Provincia non ha dimenticato Guastalla»

Federica Manenti della protezione civile: «Il primo nostro pensiero va alla popolazione»

GUASTALLA «Le segnalazioni del sindaco di Guastalla saranno tenute in debita considerazione. Ci preme però precisare che in questa fase la priorità è assicurare una prima assistenza alla popolazione più duramente colpita, vale a dire i cittadini che sono rimasti senza un tetto. In particolare, nei comuni di Reggiolo e Luzzara, ci sono in tutto 46 sfollati, in parte alloggiati nelle aree di assistenza comunale e in parte alloggiati in alberghi o presso parenti e amici. E la situazione più difficile nel reggiano». Questa la replica di Federica Manenti, responsabile Protezione civile della provincia di Reggio al sindaco di Guastalla Giorgio Benaglia, che ha chiesto a Regione e Provincia di considerare il suo Comune alla stregua degli altri colpiti dal terremoto. «La Prefettura già domenica ha convocato il Centro coordinamento soccorsi. In quella sede i sindaci di Reggiolo e Luzzara hanno formalizzato le ordinanze di evacuazione dei fabbricati danneggiati, mentre da Guastalla è pervenuto un quadro meno preoccupante, anche se in evoluzione. In particolare sono stati segnalati interessamenti superficiali a palazzo Ducale, all'ospedale Vecchio e in Municipio. Sempre in quella sede il comune di Guastalla ha preso l'impegno di proseguire e completare le verifiche su tutto il patrimonio». Proprio nel summit di venerdì in Regione il prefetto Franco Gabrielli e il presidente Vasco Errani hanno ribadito che «l'obiettivo esclusivo della Protezione civile è l'assistenza alle popolazioni colpite dalle emergenze». Non si è ancora passati alla fase né del riconoscimento dei danni al patrimonio, né tantomeno in quella della ricostruzione. Resta l'attenzione, con le poche risorse disponibili, per prevenire la possibilità che vi siano altre vittime nelle zone maggiormente colpite e per assistere gli sfollati. «Per Reggio ha concluso la Manenti - verranno riconsiderati i danni, che potranno eventualmente essere contemplati in provvedimenti di altri ministeri. Non vi era perciò alcuna possibilità d'inserire Guastalla nel primo provvedimento ma certo non tralascieremo le segnalazioni che saranno dovute». (m.p.)

*La Protezione civile cerca nuovi volontari***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

VIGODARZERE

La Protezione civile cerca nuovi volontari

Sabato 26 Maggio 2012,

La Protezione civile cerca volontari. Il Comune di Vigodarzere ha aperto un bando per reclutare nuovi volontari per entrare a far parte del Gruppo comunale della Protezione civile. Il corso si propone di formare personale volontario da utilizzare in tutti i casi in cui sia richiesto l'apporto di personale specializzato. Possono presentare domanda i cittadini maggiorenni di entrambi i sessi con dimora abituale a Vigodarzere o nei Comuni limitrofi. La partecipazione al corso è gratuita e tratterà le tematiche inerenti l'organizzazione, la struttura, i ruoli istituzionali, le attività e la legislazione della protezione civile. Alla fine del corso ci sarà un esame per l'abilitazione. I moduli da compilare sono disponibili presso la segreteria del Comune. Info 380.418.8600.

*L'assessore Stival in visita al centro operativo***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

L'assessore Stival in visita al centro operativo

Sabato 26 Maggio 2012,

(e.l.t.) L'assessore regionale alla protezione civile, Daniele Stival, in visita a Ficarolo, il centro polesano più colpito dal terremoto del 20 maggio, dove ha incontrato il vescovo Soravito De Franceschi. «Ho voluto fare personalmente un sopralluogo ricognitivo per valutare e toccare con mano i danni causati nel Polesine dal sisma dei giorni scorsi, ma soprattutto per ribadire la vicinanza della Regione a chi vive in questi territori. Il mio pensiero va, in particolare, alle 25 persone sfollate». Ieri mattina l'assessore ha visitato il piccolo centro assieme al capo di gabinetto Fabio Gazzabin e al dirigente regionale della Protezione Civile Roberto Tonellato, accompagnati dal sindaco Fabiano Pigaiani che ha mostrato gli ingenti danni al campanile. La torre campanaria si è spostata di 2,6 cm a causa del sisma. «I cittadini di Ficarolo e di tutte le località interessate agli effetti del sisma - ha aggiunto Stival - devono sapere che la Regione è accanto a loro in questo momento non facile». Al termine del sopralluogo sul campo, Stival si è recato al centro operativo misto della Protezione Civile del Comune per ringraziare i volontari che stanno operando per dare risposta ai problemi della cittadinanza.

Terremoto, tecnici ANCI in Emilia Reggi: "Il governo mantenga gli impegni coi sindaci per l'emergenza neve"

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoto, tecnici ANCI in Emilia Reggi: "Il governo mantenga gli impegni coi sindaci per l'emergenza neve"

Data: **26/05/2012**

Indietro

Terremoto, tecnici ANCI in Emilia Reggi: "Il governo mantenga gli impegni coi sindaci per l'emergenza neve"

Le prime squadre di tecnici comunali saranno attive da oggi sul territorio, anche nel mantovano. Reggi sull'emergenza neve: "I comuni hanno speso 240 milioni, ad oggi neanche un euro è stato rimborsato"

Articoli correlati

Venerdì 25 Maggio 2012

Terremoto: salgono a

7.000 gli sfollati in Emilia

tutti gli articoli » *Sabato 26 Maggio 2012 - Attualità -*

Da oggi sono attive le prime delle oltre 70 squadre di verificatori comunali volontari coordinati dall'ANCI, che aveva diramato uno specifico appello ai Comuni di sostegno verso i sindaci dell'Emilia e della Provincia di Mantova colpiti dal sisma del 20 maggio. Si tratta di un intervento di protezione civile promosso dall'ANCI nelle primissime ore dopo il terremoto in stretto rapporto con la direzione della Protezione civile della Regione Emilia Romagna, che prevede la partecipazione volontaria di tecnici comunali provenienti da tutta Italia per operare nelle zone colpite dal sisma.

I primi ad arrivare a Modena saranno i tecnici del Comune di Piacenza, insieme ai referenti della protezione civile del Comune di Firenze, la quale ha deliberato un intervento in ambito ANCI che prevede la realizzazione e gestione di un campo Base e tendopoli. Il "Campo Base Firenze", allestito presso il CCS di Modena (Strada Pomposiana, 325), ospiterà un massimo di 50 posti tenda e gli altri servizi necessari, incluso il vitto. Inoltre, al fine di poter fornire un servizio di supporto organizzativo e di contatto con i responsabili della Funzione Censimento Danni della Regione Emilia Romagna, Anci Emilia Romagna, in collaborazione con il Comune di Bologna, ha individuato un referente che faciliterà le operazioni sul posto.

Intanto Roberto Reggi, Delegato ANCI alla protezione civile, chiede al governo di rispettare l'impegno, assunto a seguito dell'incontro del 9 febbraio scorso a Palazzo Chigi, "a farsi carico delle spese straordinarie sostenute dai Comuni dell'Emilia-Romagna per fronteggiare l'emergenza neve e di prevedere l'esclusione delle stesse dal Patto di Stabilità". Reggi sottolinea che l'ANCI ha "raccolto i dati sulle spese sostenute dai Comuni - 240 milioni di euro - e il Dipartimento della Protezione civile ha consegnato al Governo l'esito della ricognizione sulle spese affrontate per l'emergenza neve. Sono passati tre mesi - aggiunge Reggi - e ad oggi neanche un euro è tornato a Comuni".

Il Delegato Anci segnala inoltre che "l'istruttoria per la richiesta al Ministero dell'Economia e Finanze di integrazione straordinaria del fondo nazionale di protezione civile ammonta a 16 milioni di euro, corrispondenti alle sole spese autorizzate dal Dipartimento, il quale ha calcolato in 391 milioni di euro gli oneri complessivi sostenuti sul territorio nazionale per affrontare l'emergenza. In questo modo - sottolinea Reggi - il Governo sembra volere venire meno all'impegno con i Sindaci del 9 febbraio scorso, garantendo solo le spese effettuate o autorizzate da Roma. E' necessario - aggiunge il delegato Anci - fornire garanzia, oltre alla Protezione civile nazionale, anche a tutti quei Sindaci che hanno affrontato la situazione in quanto Autorità comunale di protezione civile. Chiedere al Governo di mantenere gli impegni, rimborsandoli, e' ormai ineludibile con la previsione della copertura finanziaria delle spese sostenute, anche in vista della

***Terremoto, tecnici ANCI in Emilia Reggi: "Il governo mantenga gli impegni
coi sindaci per l'emergenza neve"***

conversione in legge del Decreto 59 di riordino della Protezione civile"

Red - ev

Emilia-Romagna, in Regione vertice sul terremoto con imprese e sindacati

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Emilia-Romagna, in Regione vertice sul terremoto con imprese e sindacati"

Data: **26/05/2012**

Indietro

Emilia-Romagna, in Regione vertice sul terremoto con imprese e sindacati

Presente anche il Capo Dipartimento Gabrielli. Errani: "Accelerare la ricostruzione"

Articoli correlati

Sabato 26 Maggio 2012

Terremoto, tecnici ANCI in Emilia

Reggi: "Il governo mantenga gli impegni

coi sindaci per l'emergenza neve"

tutti gli articoli » *Sabato 26 Maggio 2012* - Attualità -

"Non chiediamo né assistenza né prebende. Non faremo mai un lavoro sulla valutazione dei danni che vada oltre un solo euro rispetto a quelli reali, ma questa è un'emergenza nazionale e il Paese in modo solidale deve rispondere". Con queste parole ieri Vasco Errani, presidente della Regione Emilia-Romagna ha aperto l'incontro tra istituzioni, imprenditori, sindacati e associazioni del terzo settore per fare il punto sui danni all'economia e sugli interventi da fare dopo il terremoto che ha colpito la regione.

Al summit, cui hanno preso parte il Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, e il sottosegretario alla Agricoltura Francesco Braga, oltre alla vicepresidente regionale Saliera e gli assessori Paola Gazzolo (Difesa del suolo e Protezione civile), Maurizio Melucci (Turismo), Alfredo Peri (trasporti), Patrizio Bianchi (lavoro e scuola), Tiberio Rabboni (Agricoltura), Sabrina Freda (Ambiente) e il sottosegretario Alfredo Bertelli, è stato firmato un protocollo tra istituzioni e parti sociali per avere subito in deroga gli ammortizzatori ordinari, e semplificare così le procedure per l'accesso alla cassa integrazione per i lavoratori delle imprese danneggiate dal terremoto.

Nel corso del vertice Errani ha inoltre ribadito, dopo una prima fase di emergenza in cui la priorità è stata l'incolumità delle persone e l'assistenza agli sfollati, che ora l'obiettivo principale principale è quello di accelerare la ricostruzione. "Imprese e lavoro, edifici pubblici e beni culturali sono tre filoni di impegno che devono andare avanti insieme in modo parallelo - ha dichiarato Errani - e per questo sono indispensabili alcuni provvedimenti del Governo, tra cui la sospensione dell'Imu e di tutti i tributi, compresi quelli previdenziali, per le imprese e le abitazioni danneggiate. E' necessario - aggiunge poi Errani - rivedere il patto di stabilità dei Comuni mentre, sul versante della produzione, la Regione ha proposto al Governo di costruire un fondo straordinario di rotazione, con la Cassa depositi e prestiti-banche, per diminuire o azzerare i tassi di interesse e fornire alle imprese uno strumento per gli investimenti necessari a ripartire, in attesa del riconoscimento dei danni."

All'incontro è stato annunciato che da subito sarà messa al lavoro una task force regionale per poter agire in tempi rapidi, semplificando le procedure e con grande attenzione alla legalità e alla trasparenza, e per quanto riguarda i beni culturali è stato evidenziato come serva destinare risorse per primi interventi provvisori di messa in sicurezza e di recupero (Ministero dei beni culturali, Sovrintendenza, Regione e Comuni). La Regione sta verificando tutte le opportunità di reperimento di risorse dall'Unione europea.

Red - ev

¼XÅ

Terremoto, ProCiv ligure in Emilia Romagna

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoto, ProCiv ligure in Emilia Romagna"

Data: **26/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, ProCiv ligure in Emilia Romagna

Quaranta volontari e funzionari regionali sono partiti questa mattina per intervenire nelle zone terremotate

Sabato 26 Maggio 2012 - Attualità -

Questa mattina una squadra di quaranta volontari della Protezione Civile e funzionari delle Regione Liguria è partita per intervenire nelle zone terremotate dell'Emilia Romagna. I volontari si occuperanno di allestire un modulo abitativo in grado di fornire assistenza a duecentocinquanta persone nel Comune di San Felice sul Panaro, in provincia di Modena. Lo ha annunciato ieri l'assessore regionale all'Ambiente Renata Briano, aggiungendo che la Regione Liguria invierà inoltre materiali e mezzi, ha attivato volontari specializzati per l'assistenza psicologica e fornito l'elenco di personale tecnico dotato della necessaria professionalità con il compito di verificare l'agibilità degli edifici colpiti dal sisma.

"Il sistema di Protezione Civile nazionale - ha affermato l'assessore - si basa sul principio di solidarietà tra territori e non ci dimentichiamo l'aiuto delle altre regioni italiane in occasione dei tragici eventi alluvionali che hanno duramente colpito la Liguria l'autunno scorso. Con lo stesso spirito - ha sottolineato Briano - partecipiamo concretamente a questa azione di aiuto a favore dei cittadini dell'Emilia Romagna"

Red - ev

Terremoto, a Mirandola la colonna mobile Piemonte

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoto, a Mirandola la colonna mobile Piemonte"

Data: **27/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, a Mirandola la colonna mobile Piemonte

La Protezione civile piemontese sta completando l'allestimento del modulo da campo tendato che e' stata incaricata di posizionare a San Giacomo di Mirandola (MO)

Articoli correlati

Sabato 26 Maggio 2012

Terremoto, ProCiv ligure

in Emilia Romagna

tutti gli articoli » *Sabato 26 Maggio 2012 - Attualità -*

Già dal pomeriggio di ieri la Protezione civile del Piemonte è al lavoro a Mirandola, in provincia di Modena, per allestire un modulo abitativo provvisorio per ospitare ed assistere 250 persone, in relazione al sisma che ha colpito l'Emilia. Ieri mattina un primo nucleo della Colonna Mobile del Piemonte - composto da circa il 70% delle tende necessarie, dalle macchine operatrici per la movimentazione delle dotazioni e dai moduli bagno - è partito in direzione della cittadina modenese, seguito nel pomeriggio da un secondo nucleo con il restante 30%.

I volontari presenti, circa un centinaio, coadiuvati e diretti da quattro funzionari del settore Protezione civile della Regione, hanno provveduto ieri ad effettuare le prime attività (perimetrazione, allacciamenti elettrici e sanitari, impianto delle tende e allestimento della cucina) mentre oggi sta per essere ultimata la parte relativa all'installazione delle telecomunicazioni. Una volta completata, sarà possibile avviare l'attività di segreteria e di censimento, inserendo successivamente la popolazione da ospitare.

Red - ev

***PROTEZIONE CIVILE Venti nuovi esperti di lavoro in fune nI 20
partecipanti rappresentanti dei ...***

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

Edizione: 27/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

PROTEZIONE CIVILE

Venti nuovi esperti di lavoro in fune
nI 20 partecipanti rappresentanti dei ...

PROTEZIONE CIVILE

Venti nuovi esperti di lavoro in fune
nI 20 partecipanti rappresentanti dei gruppi di protezione civile del Sebino bresciano hanno concluso il corso di formazione dedicato ai «lavori in fune» svoltosi in 4 giornate. I nuovi esperti (19 uomini, 1 donna) potranno lavorare in modo sicuro e sostenibile negli interventi di manutenzione ambientale e boschiva.

La protezione civile è in festa Una cerimonia per i vent'anni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/05/2012**

[Indietro](#)

BRENDOLA. Domani

La protezione
civile è in festa
Una cerimonia
per i vent'anni

[e-mail print](#)

sabato 26 maggio 2012 **PROVINCIA**,

La squadra di protezione civile "Orsa Maggiore e Ambiente" di Brendola festeggia domani i vent'anni di attività dalla fondazione. Dalle 10 in piazza Marconi (davanti al municipio) ci sarà l'esposizione dei mezzi e delle attrezzature; alle 10.30 l'augurio di benvenuto da parte del presidente Antonio Muraro, l'illustrazione del cammino della squadra e l'intervento delle autorità. Dalle 11.30 si potrà far visita alla sede, alle 12 la conclusione con l'aperitivo.

«Vent'anni di associazione di protezione civile sono un grande traguardo - dice l'assessore alla protezione civile Barbara Tamiozzo - e continuare a sopravvivere, in tempi non facili per il sistema protezione civile del Veneto, è una bella sfida, soprattutto per le associazioni più piccole. È importante che istituzioni e associazioni lavorino assieme per diffondere la vera cultura di protezione civile. Da quando sono assessore abbiamo sempre lavorato in questa direzione e ringrazio tutti i volontari per l'impegno e la disponibilità sempre dimostrati».

Il gruppo brendolano è stato impegnato nel terremoto dell'Aquila nel 2009, ed è già stato messo in preallarme per il soccorso alle popolazioni emiliane colpite dall'ultimo grave sisma. I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La terra trema senza sosta I geologi: rivedere le mappe

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 27/05/2012

Indietro

IL SISMA IN EMILIA. Celebrate le esequie di due vittime. Boom di vendite del parmigiano per aiutare le aree colpite

La terra trema senza sosta

I geologi: rivedere le mappe

Gli esperti chiedono: aggiornare le valutazioni delle zone a rischio Primi funerali delle vittime Sos dai cittadini: noi dimenticati

e-mail print

domenica 27 maggio 2012 **NAZIONALE**,

La moglie sulla bara di Leonardo Ansaloni, operaio morto in un crollo| Tendopoli: a Finale Emilia ... BOLOGNA
Nulla è più come prima. La terra trema senza sosta cambiando i suoi lineamenti e stavolta ad alzare il livello d'allarme sono i geologi che invitano a ridisegnare la mappatura delle aree sismiche perché gli ultimi accadimenti hanno di fatto rivoluzionato e in parte sconfessato decenni di studi.

«Il terremoto in Emilia ha messo in evidenza che le valutazioni sulla sismicità in Veneto devono essere aggiornate», ha dichiarato il vicepresidente dell'Ordine dei geologi del Veneto, Roberto Cavazzana, che per l'inizio della prossima settimana ha in programma un volo aereo sul Polesine per verificare i danni nelle zone colpite del sisma del 20 maggio scorso. Finora i territori della bassa pianura veneta, come il Polesine, la bassa padovana e anche il veneziano, erano considerati a bassa sismicità, ora tutto sarebbe da rivedere come ha sottolineato Cavazzana che ricorda come il Polesine, di tutte le province venete, è l'unica che non può attingere ai fondi della Regione per i comuni classificati sismici per nuovi studi e per individuare gli edifici da mettere in sicurezza: «Sarà importante dopo quest'evento che sia la Regione che altri tecnici procedano all'aggiornamento delle mappe sismiche, come da tempo l'Ordine nazionale dei geologi, e quello del Veneto, chiede con forza». Ed è stata proprio la scarsa abitudine a convivere con il sisma a generare in questi giorni panico, paura e allarme.

I FUNERALI. Eppure ieri, nonostante tutto, nonostante le continue scosse di terremoto, il caldo feroce e le lacrime c'era tutta Bondeno, nel Ferrarese, a salutare Leonardo Ansaloni, 51 anni, l'operaio rimasto ucciso nel crollo di un capannone della Ceramiche S.Agostino. Poco dopo, a qualche chilometro da Bondeno, a Marmorta di Molinella, doloroso e sofferto addio anche per un altro operaio, Gerardo Cesaro, 55 anni di S. Antimo (Napoli), deceduto nel crollo della fonderia Tecopress di Dosso. Erano in duecento ad accogliere il feretro coperto da rose arancio. Tra queste anche rose bianche e margherite rosse, inviate dal presidente Giorgio Napolitano. Storie parallele di uomini e operai, morti nelle fabbriche per un terremoto. Nello stesso modo è deceduto Nicola Cavicchi, collega di Ansaloni, il cui funerale sarà celebrato domani a Ferrara. Leonardo, Gerardo e Nicola, «per i quali il lavoro», ha detto monsignor Vincenzi, «era prezioso, giorno o notte che fosse», beffati da un destino brutale. «Perché tanta sofferenza?», ha aggiunto monsignor Vincenzi. Ma in chiesa sono stati in tanti a chiedersi anche «perché il terremoto» qui nella Bassa.

Ieri altre scosse, tra Modena e Ferrara, la più forte alle 16, con magnitudo 2.8. Uno sciame che sembra non voler finire mai, così come, ha detto monsignor Vincenzi, «mai finirà questo dolore». E al dolore si aggiunge il dramma della crisi economica (per fare ripartire il lavoro gara di solidarietà alla prima vendita dei 12 milioni di chili di parmigiano recuperato dal crollo dei magazzini di stagionatura) e la rabbia per essere presto dimenticati. «La nostra insoddisfazione nutrita dall'angoscia per una terra che continua a tremare, si unisce alla rabbia per non vedere nessuno», ha scritto in una lettera Paolo Malagodi, colpito dal sisma.

Tavazzano La Protezione civile riceve un defibrillatore e un pick up**Giorno, Il (Lodi)**

"Tavazzano La Protezione civile riceve un defibrillatore e un pick up"

Data: **27/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Tavazzano La Protezione civile riceve un defibrillatore e un pick up SOCCORSI Il pick up che viene presentato a Tavazzano

A TAVAZZANO con Villavesco oggi alle 10, sul piazzale antistante il Centro Civico Mascherpa, verranno presentati il nuovo mezzo della protezione civile comunale e il defibrillatore cardiaco donato dal Rotary club di Lodi. L'assessore alla Protezione civile Alessandra Gobbi anticipa: «E' il ventesimo defibrillatore e il primo fuori città, consegnato dal Rotary. Lo terremo al centro polivalente, dove operano i medici di base, vicino alla palestra e allo stadio. Il nuovo mezzo per il volontariato è un pick up con verricello e gancio traino». Image: 20120527/foto/2826.jpg

*Protezione civile, l'esercito dei buoni è pronto***Giorno, II (Sesto Cinisello e Nord Milano)**

"Protezione civile, l'esercito dei buoni è pronto"

Data: **27/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Protezione civile, l'esercito dei buoni è pronto Riunione di rodaggio nel quartier generale dell'Istituto comprensivo del Parco Nord

di ANDREA GUERRA CINISELLO BALSAMO SI SONO DATI appuntamento all'auditorium del Parco Nord per discutere, prima di ogni altra cosa, della venuta di Papa Benedetto XVI. Sono i responsabili delle organizzazioni e delle associazioni di Protezione civile della provincia che, ieri mattina, hanno preso parte all'assemblea straordinaria che si è tenuta non solo a due passi dal campovolo di Bresso che sarà la location principale degli eventi culmine del Settimo incontro mondiale delle famiglie, ma proprio nell'edificio l'Istituto comprensivo del Parco Nord che sarà il quartier generale delle forze di Protezione civile della Provincia meneghina quando il Santo Padre toccherà il suolo bressese. CENTOSETTE GRUPPI, per un totale di 3mila uomini: tanti sono i volontari quotidianamente impegnati a Milano e provincia in caso di bisogni o emergenze. Di questi, circa 1.400 saranno disponibili nella due giorni finale di Family 2012 che toccherà da vicino il Nord Milano. Così l'assemblea si è trasformata in occasione non solo di ringraziamento da parte delle autorità ma anche in momento per fare il punto della situazione e chiarire gli ultimi dettagli di una manifestazione su cui saranno puntati gli occhi di tutto il mondo. «Proprio questa scuola diventerà il quartiere generale per le forze di Protezione civile impegnate nell'evento ha dichiarato l'assessore provinciale Stefano Bolognini, che ha aperto l'incontro con un messaggio di ringraziamento per tutti i volontari che ogni giorno dedicano il loro tempo e ancor più per coloro che si sono resi disponibili per questo momento internazionale Qui si stanno installando le strumentazioni di radiocomunicazione. Certo, ci sono stati momenti di confusione perché un evento di queste dimensioni ha dietro un'organizzazione delicata. Però possiamo dire di essere giunti a un ottimo livello grazie alla collaborazione di tutti». QUASI 1.500 UOMINI, tutti preparati per qualsiasi evenienza: «Ci sono tante specializzazioni, ognuno darà il suo contributo prezioso ha aggiunto Bolognini che ha anche lasciato aperto uno spiraglio sul tema del terremoto emiliano Ora le forze di Protezione civile della provincia sono concentrate su questo evento. Non escludo che appena finito anche noi potremo dare il nostro contributo». Presente all'incontro anche don Luca Violoni, segretario della Fondazione Milano Famiglie 2012 che ha portato il «grazie» di tutta la Fondazione. Image: 20120527/foto/7589.jpg ¼XÅ

prova generale di evacuazione alla giovanni xxiii

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **27/05/2012**

[Indietro](#)

Sant Angelo di Piove

Prova generale di evacuazione alla Giovanni XXIII

SANT ANGELO DI PIOVE Continua l'impegno dell'amministrazione comunale e della protezione civile nel campo della sicurezza con il progetto Scuola sicura. La scorsa settimana alla scuola media Giovanni XXIII si è svolta una prova di evacuazione per la simulazione di un incendio con l'intervento dei volontari della protezione civile di Sant'Angelo di Piove, la ricerca di un ipotetico disperso con il gruppo cinofilo di Polverara e l'intervento dei volontari della Croce Rossa di Piove di Sacco. «Lo scopo dell'iniziativa» hanno spiegato il consigliere delegato Massimo Chinello e il coordinatore del gruppo comunale della protezione civile, Moreno Maniero «non è solo quello di dare utili informazioni sulle norme di sicurezza da adottare in caso di emergenza ma anche formare ed educare il giovane a comportamenti che siano improntati alla solidarietà, alla collaborazione e all'autocontrollo, principi essenziali affinché le relazioni sociali siano caratterizzate da un forte senso di coscienza civica». (ma.m.)

parmigiano terremotato corsa agli acquisti online

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 27/05/2012

Indietro

SISMA IN EMILIA

Parmigiano terremotato corsa agli acquisti online

MODENA C'è stata una vera gara di solidarietà alla prima vendita dei 12 milioni di chili di Parmigiano Reggiano recuperato dal crollo dei magazzini di stagionatura distrutti dal terremoto che una settimana fa ha colpito l'Emilia. Lo ha reso noto la Coldiretti che ha organizzato l'iniziativa per fare ripartire al più presto l'economia e il lavoro. «Il terremoto - sottolinea la Coldiretti - ha colpito duramente 13 magazzini di stagionatura del Parmigiano Reggiano Dop facendo rovinare a terra migliaia di forme da peso di 40 chili l'una a causa del crollo delle grandi scaffalature di stagionatura che sono collassate sotto le scosse. Si stima che circa la metà delle forme di Parmigiano immagazzinate sia stata danneggiata: e non possa quindi continuare la stagionatura». Ad innescare la corsa all'acquisto è stato un piccolo caseificio in provincia di Modena che ha iniziato la vendita del Parmigiano Reggiano danneggiato di 14 mesi a 11,5 euro al kg in pezzi da 500gr e di 27 mesi a 13 euro al chilo in pezzi da 500gr. Le prenotazioni si possono fare inviando un'email a filieracorta@arci.it. Inoltre da ieri è possibile acquistare il Parmigiano terremotato, già stagionato e controllato dal Consorzio di Tutela, al prezzo di mercato fissato dal caseificio di origine, al Punto di vendita di Campagna Amica di Modena. Sempre da ieri il Parmigiano Reggiano è in vendita anche a Ferrara, nei punti vendita di Orto Amico. Intanto anche il Papa ha poi voluto aderire con un contributo di 100 mila euro alle raccolte di fondi promosse dalla Caritas Italiana per aiutare le popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma. E ieri è stata un'altra giornata segnata da continue scosse nella zona tra Modena, Ferrara e in parte Bologna. Stando alle registrazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), da dopo la mezzanotte di venerdì alle 16 circa di ieri erano state 21. La maggiore è stata di magnitudo 3,4 alle ore 7.51. Sono poi iniziate le operazioni di bonifica di alcune strade all'interno della zona rossa istituita a Finale Emilia (Modena), epicentro del sisma di domenica scorsa. Ma ora ad emergere è un nuovo rischio: quello idrogeologico. A segnalarlo è l'Anbi-Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni dopo i primi rilievi sui danni agli impianti idraulici, molti dei quali in condizioni precarie.

terremoto, parla un volontario sacilese

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 27/05/2012

Indietro

LA TESTIMONIANZA

Terremoto, parla un volontario sacilese

«È il primo giorno senza scosse, stiamo terminando il montaggio delle tende al campo»

SACILE Primo giorno senza sisma e avanti tutta nel villaggio Friuli . Quello che offre 500 posti letto ai terremotati in Emilia: Fabio Miotti è un volontario della Protezione civile di Sacile, che si è rimboccato le maniche per montare la tendopoli. È arrivato ieri, nel campo di Mirandola e ha dato il cambio, con due volontari di Aviano, alla squadra di Pordenone. «È la mia prima esperienza di emergenza nazionale ha spiegato Fabio, 26 anni e voglio dare il massimo. Siamo in 22 friulani e dobbiamo terminare il montaggio delle tende e gazebo». Per la gente di Mirandola, Mortizzuolo, San Biagio, San Felice sul Panaro che ha la casa inagibile e da troppe notti dorme raggomitata in automobile. Oppure è sfollata in Riviera: a Cesenatico e nei Lidi ferraresi è un terno al lotto trovare camere libere. «La gente ci dice che bisogna prendere esempio dai friulani che, nel 1976, si sono rimessi in piedi hanno detto i colleghi di Pordenone che hanno passato il testimone . Tante persone sono ancora in preda al panico: non si aspettavano il terremoto». La gente nelle campagne ha la casa piena di crepe sui muri, i fienili sono crollati al 90 per cento, come i capannoni industriali e anche qualche Coop. Ci sono maiali, cavalli e mucche morti nelle stalle ancora sotto le macerie. Tanti posti di lavoro sono sospesi nell'incertezza: le aziende, chiuse come le scuole, hanno i magazzini da sistemare. «È un disastro lo sconforto di Adriano, che lavora nella silycon valley del bio-medicale, a Mirandola, è lucido . L'identità di interi paesi è stata polverizzata. Gli edifici storici e le fabbriche sono in ginocchio: ci rimettiamo in piedi». Le polemiche sono sui tempi-tartaruga della macchina dei controlli sull'agibilità degli edifici. «Avremmo bisogno di tecnici a San Felice sul Panaro, San Biagio, Mortizzuolo, Rivara è l'appello lanciato ai soccorsi . Per valutare lo stato degli edifici e decidere. Il nostro paese è straziato, come il cuore: il terremoto era capitato tanti secoli fa». In prima linea, ci sono i volontari della Destra Tagliamento. «La squadra di Fabio dovrebbe rientrare fra una settimana ha previsto il coordinatore sacilese Ezio Manfè . Siamo pronti a dare il nostro contributo, con gli altri 7 compagni della Protezione civile cittadina». (c.b.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

val rosandra, tornino i volontari

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 27/05/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

«Val Rosandra, tornino i volontari»

Petizione a San Dorligo per chiedere alla Protezione civile di completare la pulizia del torrente operazione alvei puliti

Due mesi fa la ferita inferta al delicato ecosistema della Riserva naturale

L'Operazione alvei puliti è scattata lo scorso 24 marzo in tutta la Regione. Nel comune di San Dorligo la Protezione Civile, su richiesta dell'amministrazione comunale, è intervenuta per ripulire l'alveo del torrente Rosandra. Completata la prima parte dell'intervento, svoltasi in due giorni (24 e 25 marzo), è scoppiata una protesta popolare e politica per l'intervento definito un autentico scempio ai danni di un ampio tratto della Riserva naturale. Tra i punti critici la distruzione totale dell'Habitat Natura 2000 nel tratto tra la passerella di legno e la prima ansa del fiume a monte di questa, l'intervento effettuato in piena stagione riproduttiva dell'avifauna, il passaggio delle ruspe sul letto del torrente Rosandra durante il periodo riproduttivo degli anfibi, il tutto eseguito all'interno di una Riserva naturale inclusa in un sito Sic (Sito d'importanza comunitaria) e zona Zps (Zona di protezione speciale). Attualmente, sta indagando la Procura della Repubblica di Trieste. E a brevissimo verrà inviata una petizione con migliaia di firme a Bruxelles da parte del Comitato per la difesa della Val Rosandra.

di Riccardo Tosques Richiamare la Protezione civile per concludere la pulizia dell'alveo del torrente Rosandra. Sulla scia di una mobilitazione apparentemente apertica e apolitica, è iniziata in questi giorni una raccolta firme per chiedere il completamento dell'opera che il 24 e 25 marzo scorsi ha visto i volontari della Protezione civile regionale disboscare il tratto a valle della riserva naturale della Val Rosandra. Un lavoro richiesto dal Comune di San Dorligo, ma talmente criticato per la sua aggressività da finire in Procura, con l'apertura di un fascicolo da parte del procuratore capo Michele Dalla Costa dopo l'esposto-denuncia depositato dal presidente nazionale del Wwf Sergio Leoni. L'inchiesta punta a individuare le eventuali responsabilità penali dell'intervento. Al momento, comunque, non ci sono indagati. La petizione «Va ricordato che durante le piogge più intense il torrente Rosandra entra rapidamente in piena, come è successo nell'ultimo decennio per ben quattro volte, e in breve tempo causa erosioni delle sponde e tracimazioni nelle aree a fondovalle, come i centri abitati di Bagnoli superiori e Bagnoli e la zona industriale recita il testo della petizione -. Inoltre causa della decennale mancanza di manutenzione dell'alveo era presente abbondante vegetazione arborea ed arbustiva che, in caso di piena del torrente, poteva ostruire il regolare deflusso delle acque e provocare allagamenti e conseguenti danni». Alla luce di questo «i firmatari si dichiarano favorevoli all'intervento urgente di prevenzione per il ripristino dell'efficienza idraulica dell'alveo del torrente Rosandra, a tutela della pubblica incolumità, mediante l'asportazione della vegetazione arborea ed arbustiva, richiesto dal Comune di San Dorligo alla Protezione civile regionale già iniziato il 24 e 25 marzo scorsi». Di qui la richiesta che «l'intervento, come programmato, sia concluso quanto prima». Il sostegno «Il nostro gruppo consiliare conferma le proprie perplessità sullo svolgimento della prima parte dell'operazione alvei puliti, come già espresso durante il Consiglio comunale straordinario, e la propria sensibilità verso le varie posizioni che si sono manifestate dopo l'intervento svolto dalla protezione civile». Questa la presa di posizione di Igo Ota, capogruppo di Rifondazione comunista-PdCi. «Riteniamo doveroso che si porti a termine l'operazione Alvei puliti per garantire la sicurezza dei cittadini - prosegue Ota - e prendiamo atto che la cittadinanza ha voluto sollecitare l'amministrazione attraverso una petizione. Auspichiamo pertanto che il Comune richieda il completamento della seconda parte dell'intervento, informi i cittadini su come si agirà e si attivi per monitorare i lavori». Intanto oggi al parco ex Opp di San Giovanni il Comitato per la difesa della Val Rosandra raccoglierà alla manifestazione Bioest le ultime firme per la petizione europea da inviare a Bruxelles contro lo scempio perpetrato in marzo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, è oggi il battesimo del gruppo

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **27/05/2012**

[Indietro](#)

FORTUNAGO

Protezione civile, è oggi il battesimo del gruppo

FORTUNAGO Sarà presentato ufficialmente oggi il nuovo gruppo di Protezione Civile di Fortunago al quale hanno aderito 52 volontari . Alle 10 santa messa presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria e San Giorgio e la benedizione del gruppo impartita dal parroco don Fabien Niyonkuru. Alle 12 in Municipio i saluti del sindaco Pierachille Lanfranchi e delle autorità invitate e l'intervento dell'assessore regionale Romano La Russa. Alla presentazione parteciperanno le delegazioni dei gruppi provinciali di Protezione Civile e il consigliere regionale Vittorio Pesato che dichiara: «I volontari della protezione civile svolgono un'attività davvero encomiabile. Ho potuto constatare di persona il loro tempestivo e fondamentale intervento nei momenti di difficoltà come durante l'alluvione in val Versa. La Regione si impegna moltissimo nel sostenerla e la presenza dell'assessore La Russa ne conferma la vicinanza». Tra gli invitati anche l'onorevole Carlo Nola. (m.t.)

paura per la discarica abusiva in fiamme

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 27/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Paura per la discarica abusiva in fiamme

L allarme scattato l'altra sera in strada Fogliano Inferiore. Molta gomma distrutta, il fumo nero è arrivato fino in città
 GUARDA SUL SITO FOTOGALLERY E VIDEO www.laprovinciapavese.it
 di Denis Artioli wVIGEVANO Grosso incendio, venerdì sera, in un discarica di scarti di lavorazione della gomma, in Strada Fogliano Inferiore, una traversa di corso Genova, in zona Cattabrega. L allarme è scattato verso le 21.30, quando un'alta colonna di fumo nero ha coperto l'area della città che si trova tra Vigevano, Gambolò e Parona. Le squadre dei vigili del fuoco sono intervenute a spegnere le fiamme che si sono estese alle sterpaglie intorno ampliando il fronte dell'incendio. I pompieri hanno concluso il lavoro alle 4 di ieri mattina e, assieme a una pattuglia della polizia locale, sono tornati, prima di mezzogiorno, per verificare che non vi fossero altri focolai accesi. Stanno valutando tutte le ipotesi sulla natura dell'incendio e predisponendo una relazione. Allarmati gli abitanti della zona e di tutta l'area della città coperta dalla grossa nuvola di fumo che arrivava da Strada Fogliano Inferiore. Vogliono sapere cosa hanno respirato dal momento in cui sono divampate le fiamme. Il caso della discarica era stato affrontato proprio lunedì in consiglio comunale, con un'interrogazione presentata da Silvano Migliavacca, di Civiltà Vigevanese. La «discarica abusiva di rifiuti relativi a scarti di lavorazione della ex-Sagma sas permane è scritto nel documento cagionando verosimilmente grave danno ambientale». Su quell'area esiste un'ordinanza comunale del 2002 che prevede il «ripristino corretto del sedime in uso alla ditta stessa e i proprietari del terreno ricorrevano al Tar per evitare l'intervento di ripristino». «Adesso spero che si facciano indagini per capire l'origine dell'incendio commenta Migliavacca ma temo sia doloso, perché non credo sia possibile l'autocombustione di scarti di gomma. Gli esperti ci dicano presto cosa è successo e che tipo di inquinamento ha provocato l'incendio. Comunque, questi eventi, che siano dolosi o no segnalano una situazione di grave rischio ambientale. Anche senza l'incendio, quella discarica abusiva negli anni rilascerà percolato che finirà in falda. Non si può lasciare lì per dieci anni un ammasso così ingente di rifiuti da lavorazione della gomma. E non possiamo tollerare che l'amministrazione comunale, temendo di non trovare i responsabili della discarica e di dover pagare in proprio la bonifica dell'area, non risolva il problema». L'assessore all'ambiente, Mauro Facchini, dice: «Si spera che le forze dell'ordine approfondiscano l'accaduto, perché immagino che l'incendio sia doloso. Quella zona è a rischio, abbiamo notizie di discariche abusive, di gente che effettua lavori di carrozzeria fai da te, perché è un'area defilata, in mezzo alla vegetazione, ma ogni tanto si vede una colonna di fumo. Chiederemo subito all'Arpa i dati sulla qualità dell'aria». Ieri il Servizio di pronta disponibilità dell'Arpa non è intervenuto, ma i controlli saranno effettuati su richiesta del Comune o dei vigili del fuoco. Tra i vigevanesi c'è chi segnala la necessità di un maggior controllo del territorio: «Dovremmo avere centomila vigili per poter intercettare ogni situazione di questo tipo afferma l'assessore alla sicurezza, Andrea Ceffa. Ma se c'è il sospetto di attività artigianali clandestine faremo le opportune verifiche». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Questa mattina l'esercitazione della protezione civile con i bambini delle primarie

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

RONCO BIELLESE

QUESTA MATTINA L'ESERCITAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE CON I BAMBINI DELLE PRIMARIE

Ronco Biellese - Sarà una mattinata intensa quella di oggi per i bambini delle classi quarte e quinte della scuola primaria. Saranno difatti impegnati in una esercitazione di Protezione civile che si svolgerà nell'area sportiva comunale "Giuseppe Angelico". L'evento è legato alla conclusione del progetto del consigliere **Egidio Gaia**, che ha organizzato durante il corso dell'anno scolastico ben sei incontri tra i bambini, la croce rossa, i vigili del fuoco, il corpo forestale dello Stato, l'unità cinofila della croce bianca, la protezione civile Ser lance cb (servizio emergenza radio). Ha preso inoltre parte agli incontri il geologo **Gabriele Francini**. I ragazzi durante le lezioni hanno ricevuto una buona infarinatura su come comportarsi in caso di malaugurata calamità. In occasione della mattinata di oggi avranno così l'occasione di mettere a frutto tutto quello che hanno imparato, grazie ad alcune simulazioni pianificate dai volontari del soccorso. L'iniziativa inizierà alle 8.3 e sarà aperta al pubblico . .

Articolo pubblicato il 26/05/12

Terremoto in Emilia, anche il Polesine ha subito danni. Appello a Monti ed al capo della protezione civile

Quotidiano del Nord.com

"Terremoto in Emilia, anche il Polesine ha subito danni. Appello a Monti ed al capo della protezione civile"

Data: **26/05/2012**

Indietro

Terremoto in Emilia, anche il Polesine ha subito danni. Appello a Monti ed al capo della protezione civile
Sabato 26 Maggio 2012 12:32 Notizie - Veneto e Nord-Est

(Sesto Potere) - Venezia - 26 maggio 2012 - "Ho voluto fare personalmente un sopralluogo ricognitivo per valutare e toccare con mano i danni causati nel Polesine dal terremoto dei giorni scorsi, ma soprattutto per ribadire la vicinanza della Regione del Veneto a chi vive in questi territori. Il mio pensiero va, in particolare, alle 25 persone sfollate, compresi donne e bambini".

Con queste parole l'assessore alla protezione civile del Veneto Daniele Stival ha spiegato la visita al Comune di Fincarlo, in provincia di Rovigo, effettuata ieri insieme al Capo di Gabinetto Fabio Gazzabin e al dirigente regionale della Protezione Civile del Veneto, Roberto Tonellato, accompagnati dal sindaco Fabiano Pigaiani che ha mostrato gli ingenti danni al campanile.

La torre campanaria si è spostata di 2,6 cm a causa del sisma.

"I cittadini di Ficarolo e di tutte le località interessate agli effetti del sisma – ha aggiunto Stival – devono sapere che la regione e le Istituzioni sono accanto a loro in questo momento non facile. La Regione e la struttura della Protezione Civile continueranno a lavorare con la consueta competenza e professionalità".

Al termine del sopralluogo sul campo, Stival si è recato al Centro Operativo Misto della Protezione Civile del Comune per ringraziare i volontari che stanno operando per dare risposta ai problemi della cittadinanza ed ha augurato loro buon lavoro.

E intanto , una lettera al presidente del consiglio dei ministri Mario Monti ed una a Franco Gabrielli, capo della protezione civile per il riconoscimento dello stato di emergenza in Polesine, sono partite l'altro ieri da Palazzo Celio a firma della presidente della Provincia di Rovigo Tiziana Virgili. "Da una stima preliminare effettuata dagli amministratori - scrive la titolare di via Celio - i danni provocati dal sisma del 20 maggio ammontano a diversi milioni di euro".

Nell'elenco la presidente fa riferimento alle chiese "talora rese del tutto inagibili", a strutture scolastiche comunali e provinciali, ad abitazioni e capannoni industriali.

"In alcuni casi – prosegue - è stato impartito l'obbligo di sospendere le attività e di abbandonare gli edifici, con i cittadini allontanati dalle loro case che hanno trovato sistemazione da parenti o in strutture allestite per l'occasione". "Si richiede, pertanto, che anche la provincia di Rovigo – e la presidente lo fa scrivere in grassetto - venga inserita tra le aree ove è stato dichiarato lo stato di emergenza, affinché siano assegnate risorse economiche per interventi urgenti e necessari a mettere in sicurezza le strutture danneggiate, per procedere poi ai successivi ripristini".

"Naturalmente – conclude il capo di Palazzo Celio - al fine di rendere praticabili velocemente tali azioni, si sottolinea la necessità che le risorse assegnate non siano sottoposte ai vincoli del Patto di stabilità".

Terremoto in Emilia: 58 scosse da ieri sera a questa mattina. Ancora 6mila persone fuori casa

Quotidiano del Nord.com

"Terremoto in Emilia: 58 scosse da ieri sera a questa mattina. Ancora 6mila persone fuori casa"

Data: **26/05/2012**

Indietro

Terremoto in Emilia: 58 scosse da ieri sera a questa mattina. Ancora 6mila persone fuori casa
Sabato 26 Maggio 2012 10:45 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Modena - 26 maggio 2012 - La terra trema ancora nel territorio emiliano fra Modena e Ferrara. Dalle 20 di ieri sera fino alle 7 di questa mattina le scosse registrate dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, sono state 58, tutte comunque di bassa e media intensità, la più forte di magnitudo 2.7, con epicentro a Finale Emilia. E' andata peggio ieri, con due scosse di terremoto avvertite una alle ore 15.14 con magnitudo 4.0 ed epicentro: Mirandola, Medolla e Cavezzo e la seconda e l'altra alle ore 12.31 con magnitudo 3.9 ed i comuni prossimi all'epicentro : San Felice sul Panaro, Finale Emilia e Camposanto.

La sequenza sismica. L'attività sismica nella zona prosegue con numerose piccole scosse e pochi terremoti rilevanti. In totale, fino alle 16.00 di oggi, sono stati localizzati oltre 450 terremoti. Dall'inizio della sequenza, gli eventi di magnitudo superiore a 5 sono stati 3; quelli con magnitudo tra 4.0 e 4.9 sono stati in totale 15.

Assistenza agli sfollati. A fronte delle nuove richieste di assistenza sopraggiunte dalla Regione Emilia-Romagna per i cittadini, il Dipartimento ha attivato per la Provincia di Modena cinque nuovi moduli da 250 posti ciascuno, forniti dalle Regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e dalle associazioni nazionali di volontariato Misericordie e Cisom. In particolare, sono già in allestimento a Mirandola i moduli di Piemonte e Valle D'Aosta, a San Felice sul Panaro il modulo delle Misericordie e a Bomporto quello messo a disposizione da Cisom. E' invece previsto per oggi l'inizio delle operazioni di allestimento del modulo fornito dalla Regione Liguria a San Felice sul Panaro.

I moduli, che garantiscono assistenza completa alle popolazioni, si aggiungono ai nove già operativi a Finale Emilia, Mirandola e San Felice sul Panaro.

Complessivamente sono oltre 6mila le persone che hanno lasciato la propria abitazione in seguito all'evento del 20 maggio e delle nuove repliche, che da sei giorni stanno interessando le province di Modena, Ferrara e Mantova. Le famiglie sono ospitate in campi di accoglienza con tende (2000 persone a Finale Emilia dormono in tenda, in auto o in roulotte parcheggiate vicino alla propria casa) , strutture coperte - palestre, strutture comunali - e alberghi.

Verifiche di agibilità. Sono oltre 1200 le verifiche di agibilità commissionate alle squadre di tecnici della Regione Emilia-Romagna e alle squadre di tecnici provenienti da altre regioni, attivate dal Dipartimento della Protezione Civile. Nella giornata di oggi hanno svolto i rilievi sul territorio della Regione circa 100 tecnici organizzati in 45 squadre. Nei comuni in provincia di Mantova colpiti dal terremoto sono invece terminate le 450 verifiche di agibilità assegnate alle 18 squadre di tecnici della Regione. A Moglia, il comune della provincia che ha subito maggiori danni, alcune verifiche speditive sono state svolte anche dai Vigili del Fuoco.

Morìa di pesci. Potrebbe essere stato un getto di acqua geotermica bollente, fuoriuscito dal sottosuolo per il terremoto, la causa della moria di migliaia di pesci che si è verificata nel cavo Diversivo in località Canaletto a Massa finalese. È questo il primo risultato degli esami strumentali effettuati sul posto nella mattinata di venerdì 25 maggio dai tecnici della Provincia di Modena e dell'Arpa in seguito alle segnalazioni dei cittadini. Dalle misurazioni è risultato che la temperatura dell'acqua, questa mattina, era di 25 gradi: non abbastanza calda per uccidere i pesci, spiegano i tecnici, ma troppo rispetto alle condizioni atmosferiche e generali. L'ipotesi, che dovrà essere confermata dall'analisi dei prelievi effettuati dall'Arpa, è quindi che il terremoto abbia smosso il fondale aprendo il passaggio a getti di acqua molto calda provenienti dal sottosuolo o a gas che hanno soffocato i pesci, che possono essere morti anche non immediatamente ma a distanza di tempo per le conseguenze dell'eccessivo calore o dell'anossia. Dalle misurazioni risulta che ora l'acqua sia sufficientemente ossigenata e che quindi si stiano ripristinando le condizioni di normalità.

Le forze in campo. Quasi 3mila gli uomini appartenenti alle strutture operative al lavoro in attività di soccorso, assistenza

Terremoto in Emilia: 58 scosse da ieri sera a questa mattina. Ancora 6mila persone fuori casa

e verifiche sull'agibilità degli edifici.

Il Capo Dipartimento Franco Gabrielli ha effettuato un sopralluogo a Crevalcore, Comune danneggiato dal terremoto in Provincia di Bologna.

Informazioni alla popolazione. Rimane esteso l'orario di apertura del Contact Center del Dipartimento della protezione civile in servizio anche nel prossimo fine settimana dalle 8.00 alle 20.00. Per informazioni sulle attività del Dipartimento è possibile chiamare il numero verde 800 840 840.

Ultimo aggiornamento Sabato 26 Maggio 2012 11:20

Terremoto Emilia, continua l'attività del campo della Protezione civile toscana nel modenese**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto Emilia, continua l'attività del campo della Protezione civile toscana nel modenese"

Data: **26/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto Emilia, continua l'attività del campo della Protezione civile toscana nel modenese
Sabato 26 Maggio 2012 12:16 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Firenze - 26 maggio 2012 - Sono 165 le persone ospitate nelle trenta tende del campo allestito dalla colonna mobile della Protezione civile inviata dalla Regione Toscana all'indomani del terremoto che ha colpito l'Emilia. Nel campo, che si trova a San Posidonio, vicino a Mirandola, in provincia di Modena, lavorano 68 volontari che, nelle ultime ore, si sono dati da fare per rispondere a una serie di emergenze mediche. La più grave ha riguardato una bambina cardiopatica che è stata portata all'ospedale di Carpi dove ha passato la notte insieme alla madre.

Per la piccola, non appena verrà dimessa, è stato deciso, d'accordo con l'assistente sociale del Comune, il trasferimento in un albergo della zona insieme alla sua famiglia.

Altri bambini, che costituiscono oltre metà della popolazione del campo, avevano lamentato patologie di minore entità e sono stati visitati dal pediatra su sollecitazione del Punto di primo soccorso.

I volontari toscani partecipano all'attività generale coordinata dal dipartimento nazionale della Protezione civile al quale hanno fatto presenti le condizioni del campo e le necessità più immediate per meglio organizzare la vita degli ospiti. Sono state chieste una linea telefonica fissa, una Adsl, presidi contro gli insetti e medicinali. Sono inoltre in arrivo anche una nuova tenda, quattro condizionatori mobili e dieci nuovi estintori che si aggiungeranno a quelli già presenti che oggi sono stati controllati da una ditta specializzata.

Le persone ospitate sono per la quasi totalità di origine straniera e provengono da Tunisia, Marocco, Ghana, Ciad , Romania, Nigeria Pakistan.

Terremoto in Emilia, Cgil Modena: Ricostruzione post sisma. Un'occasione da non perdere per la legalità

Quotidiano del Nord.com

"Terremoto in Emilia, Cgil Modena: Ricostruzione post sisma. Un'occasione da non perdere per la legalità"

Data: **26/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto in Emilia, Cgil Modena: Ricostruzione post sisma. Un'occasione da non perdere per la legalità
Sabato 26 Maggio 2012 11:06 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 26 maggio 2012 - La Cgil di Modena condivide la preoccupazione chiaramente espressa dal Presidente della Regione Vasco Errani che, affrontando il tema dell'urgente necessità di avviare la ricostruzione post terremoto in Emilia, ha affrontato di petto il rischio di infiltrazione malavitosa nella corsa agli appalti milionari che saranno necessari.

"Un film già visto e pagato a caro prezzo in passato, nei territori colpiti da terremoti come in Irpinia e l'Aquila": nota Franco Zavatti, della Cgil di Modena, del coordinamento legalità Cgil regionale dell'Emilia-Romagna.

"Non bisogna nascondere la testa sotto la sabbia": ha detto il presidente Errani "con tanti cantieri che dovranno aprire, servono forme più attente per garantirci".

L'allarme e la raccomandazione è condivisa dalla Procuratore Aggiunto di Modena Lucia Musti e dal Procuratore della DDA emiliana, che raccomandano "una rete di controllo" contro i possibili appalti infiltrati.

"Allora - insiste Franco Zavatti - fatti, segnali e decisioni precise ed urgenti, per dare coerenza e credibilità alle preoccupazioni. Soprattutto, più prevenzione visibile oggi e meno commenti amari postumi. Saranno necessari urgenti lavori pubblici di ricostruzione, manutenzione e consolidamento per strutture, edifici e territorio dell'area Nord colpita dal terremoto. Ce ne sarà per tutta la rete degli Enti pubblici coinvolti: la Provincia, i Comuni, le Aziende SL, AIMAG, ACER, HERA, Burana e Poste".

La Cgil propone due criteri e scelte politiche chiare e necessarie che, da subito, possono essere deliberate: "I lavori che dovranno essere urgentemente decisi ed avviati, dovranno essere deliberati superando nettamente il criterio - comodo ma pieno di rischi- del "massimo ribasso" negli appalti. Nel nome della necessaria emergenza, non si devono praticare scorciatoie dense di rischi di infiltrazione che poi radicheranno ancor più nel nostro territorio, a riflettori spenti. E analoghe raccomandazioni e comportamenti potranno essere assunte per l'avvio degli urgenti lavori sulle strutture produttive private, crollate o danneggiate, che saranno ripristinate anche con contributi pubblici. Inoltre, per accelerare e rendere più operative le numerose ispezioni e verifiche, necessarie per certificare la stabilità ed agibilità degli edifici civili e produttivi coinvolti dal sisma, si devono mobilitare gli Uffici Tecnici di tutti i principali Comuni della provincia, dotati di strutture qualificate, che dovrebbero intervenire con immediatezza ed affiancare i Comuni terremotati": conclude il coordinamento legalità della Cgil dell'Emilia-Romagna

Terremoto, mille i volontari da tutta Italia impegnati nelle operazioni di soccorso**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto, mille i volontari da tutta Italia impegnati nelle operazioni di soccorso"

Data: **26/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, mille i volontari da tutta Italia impegnati nelle operazioni di soccorso
Sabato 26 Maggio 2012 11:14 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Modena - 26 maggio 2012 - Sono quasi mille i volontari impegnati nelle operazioni di soccorso e assistenza alle popolazioni dei comuni modenesi colpite dal terremoto.

Gli ultimi arrivati, venerdì 25 maggio, sono i Cavalieri di Malta mentre e quelli delle Misericordie nazionali che stanno allestendo un campo da 250 posti a San Felice sul Panaro, mentre sabato 26 maggio arriveranno i volontari della Protezione civile della Liguria che allestiranno un campo di accoglienza da 250 persone sempre a San Felice sul Panaro per far fronte ad eventuali nuove richieste da parte della popolazione.

I volontari arrivano da Trento, dal Friuli Venezia Giulia, Umbria, Marche, Toscana.

In arrivo anche un gruppo di volontari della protezione civile della Valle d'Aosta.

Finora sono in funzione dieci campi, 20 strutture coperte (scuole palestre biblioteche) e otto hotel per un totale di oltre cinque mila persone ospitate

Il coordinamento dei volontari è gestito dal Centro coordinamento soccorsi di Marzaglia.

Ultimo aggiornamento Sabato 26 Maggio 2012 11:16

La Protezione civile fa prove di emergenza::È cominciata ieri a ...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

NOVI. ESERCITAZIONE «OBERTENGA»

La Protezione civile fa prove di emergenza [G. FO.]

Durante l'esercitazione la Protezione civile monta la tendopoli

È cominciata ieri a Novi Ligure con il montaggio della tendopoli nel parco antistante l'Isola dei bambini (zona Stadio), l'esercitazione della Protezione civile «Obertenga».

Nel pomeriggio dopo l'inaugurazione, gli alunni della scuola Zucca, tra protagonisti di questa edizione, hanno familiarizzato con i volontari della Protezione civile, apprendendo i primi rudimenti di pronto intervento contribuendo al montaggio delle tende. Successivamente si sono svolte le simulazioni di ricerca di persone scomparse, utilizzando le unità cinofile degli Alpini.

Oggi si entra nel vivo dell'esercitazione con la partecipazione dell'Associazione nazionale dei carabinieri e la costruzione di scenari legati a calamità di vario genere. Sarà allestito un campo per gli sfollati a causa di un'esonazione, l'illustrazione di norme comportamentali in caso di blackout elettrico, mentre parte delle esercitazioni si trasferiranno in Regione Scrivia (zona Maglietto) dove sarà simulato un soccorso in acqua. Si svolgeranno inoltre prove legate al ripristino della viabilità in caso di frane, tecniche di trasmissione in sala radio, con l'utilizzo di strumentazioni utilizzate in situazioni di disastri naturali come i terremoti.

Partita la colonna di aiuti per i terremotati emiliani::E' partita ieri la ...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Partita la colonna di aiuti per i terremotati emiliani www.lastampa.it/aosta**Fotogallery**

E' partita ieri la colonna mobile della Protezione civile valdostana diretta nelle zone terremotate dell'Emilia Romagna. Ultimati i preparativi, la colonna è partita alle 10 dal piazzale dell'aeroporto Corrado Gex dove ha sede la Protezione civile. E' composta da 30 uomini tra volontari ed effettivi della Protezione civile, e comprende anche uomini dei vigili del fuoco, del gruppo alpini di Aosta e degli psicologi dell'Usl.

Frana di La Saxe, nuovo distacco "Tanta polvere ma nessun danno": «Si è staccato il b...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

COURMAYEUR. SONO PRECIPITATI 25 METRI CUBI DI MATERIALE

Frana di La Saxe, nuovo distacco "Tanta polvere ma nessun danno" [C. P.]

COURMAYEUR

La zona del distacco della frana di ieri

«Si è staccato il bubbone che era sotto osservazione». Così Federica Cortese, assessore al Territorio descrive la frana che alle 15 di ieri si è staccata dal monte La Saxe. L'evento si è verificato alle 15, in direzione di La Palud. Tanta polvere e molto rumore, ma nessun danno.

Valerio Segor, responsabile del dipartimento Assetto idrogeologico della Regione spiega: «Il distacco si è verificato dalla grande frana di Entrèves», in tutto circa 8,3 milioni di metri cubi di montagna sempre tenuti sotto osservazione. Qualche settimana fa era stato proclamato lo stato di preallarme, cosa che avviene quando i movimenti del terreno superano il millimetro l'ora. Il distacco di ieri non ha quindi colto di sorpresa i tecnici regionali. «Poco dopo l'evento - dice Cortese - abbiamo sorvolato la zona con i geologi della Regione. E' venuto giù un pezzo, di circa 25 metri cubi, nella zona su cui era più concentrata l'attenzione e che aveva portato al preallarme che rimane tutt'ora valido. La cosa positiva è che il vallo e il bypass idraulico che sono stati realizzati hanno svolto bene la loro funzione e il materiale si è fermato sulla sinistra orografica della Dora». L'assessore aggiunge: «Nei giorni scorsi i geologi avevano notato che stava per staccarsi, le dimensioni erano compatibili con la capacità del vallo».

La zona sottostante lungo la Dora era frequentata dai pescatori ma ormai da tempo è off limits ed è ancora in vigore un'ordinanza di divieto per l'area che va dal ponte di Entrèves fino all'imbocco della Val Ferret. La primavera è il periodo più sensibile, il disgelo e le temperature alte contribuiscono a renderla più instabile. «In questo caso nei giorni scorsi abbiamo avuto abbondanti piogge, mentre oggi e giovedì ha fatto parecchio caldo» continua Cortese. Gli esperti si attendono un altro distacco di dimensioni simili nei prossimi giorni. «Sulla sinistra della frana di oggi - conclude Cortese - c'è una porzione che sta per staccarsi».

Gli esperti attendono un nuovo crollo per i prossimi giorni a causa del caldo

Protezione civile::Il Comune cerca nuovi...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

Colleretto Castelnuovo

Protezione civile

Il Comune cerca nuovi elementi da inserire tra i volontari di protezione civile del gruppo "Valle Sacra". Chiunque fosse interessato alla selezione può consultare il bando sui siti internet dei Comuni della Valle Sacra e presentare domanda entro il prossimo 30 giugno indirizzandola al municipio di Colleretto.

Un campo d'addestramento di unità cinofile della Cri::Si firma domani un'...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

NARZOLE. DOMANI LA FIRMA DELLA CONVENZIONE

Un campo d'addestramento di unità cinofile della Cri

Sorgerà su una superficie di 17 mila metri quadrati MARISA QUAGLIA

NARZOLE

Al lavoro I volontari delle unità cinofile sono preziosi nelle situazioni di emergenza

Si firma domani un'importante convenzione tra il Comune e la Croce rossa di Cuneo per il futuro campo di addestramento unità cinofile e attività di Protezione civile.

Sorgerà su una superficie di 17 mila metri quadrati che saranno utilizzati per la formazione dei cani e dei volontari cinofili, importanti alleati nelle situazioni di emergenza. Spiega il sindaco Fiorenzo Prever, che metterà la sua firma sul documento di comodato gratuito alla Croce rossa: «Qualche tempo fa l'assessore provinciale Anna Mantini mi aveva chiesto se sapevo dove era possibile trovare un'area abbastanza grande, idonea ad ospitare questo tipo di campo. Non ho avuto esitazioni: a Narzole c'è. Sopralluoghi del personale della Cri hanno dato esito positivo e domani firmeremo la convenzione. Si tratta di un posto adeguato, vicino al fiume, quindi si potrà pensare in futuro anche ad addestramenti di sommozzatori, permetterà l'atterraggio di elicotteri. Sarà uno spazio fruibile sia dalle unità cinofile, sia dalla Protezione civile, due importanti sodalizi che si trovano spesso a collaborare». La Croce rossa con questo campo permetterà anche agli operatori di altre associazioni ed enti della provincia e del resto d'Italia di effettuare addestramenti, creando spirito di squadra e rapporti di collaborazione, utili poi sul campo in situazioni di emergenza. La firma domani non poteva trovare giornata migliore: sarà infatti il giorno di festa per i gruppi di Protezione civile di Cherasco e Narzole, che trascorreranno insieme l'intera giornata.

Strada intitolata a Livio Taricco::È festa domani per l...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

DOMANI A NARZOLE

Strada intitolata a Livio Taricco [M. Q.]

È festa domani per la protezione civile a Narzole. Già oggi i volontari incontrano i ragazzi delle scuole per una giornata all'insegna dell'ecologia. A palazzo Balocco gli studenti assisteranno ad esercitazioni pratiche. Domani sarà anche intitolata una via a Livio Taricco, medaglia al valor civile, che morì durante l'alluvione del 1994 nell'impegno di salvare alcune persone. Ed è stato da questo avvenimento che è nato il gruppo di protezione civile. La giornata inizia alle 10 con la messa a Cherasco, poi il pranzo a Narzole e la firma della convenzione con la Croce Rossa.

Palazzo di via Margotti l'emergenza durerà mesi::Si complica la vicenda...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

BARAGALLO L'EDIFICIO SGOMBERATO IL 14 APRILE

Palazzo di via Margotti l'emergenza durerà mesi [C. G.]

SANREMO

Si complica la vicenda delle otto famiglie sfollate dal palazzo di via Margotti, a Baragallo, sgomberato il 14 aprile scorso per pericolo di crollo. Prima del rientro a casa potrebbero passare almeno sei mesi. Il Comune sta infatti preparando la pratica per ospitare gli sfollati che sono stati trasferiti a «Casa serena» almeno fino in autunno.

Il punto sulla situazione è stato fatto ieri nel corso di un incontro al quale hanno partecipato i responsabili della protezione civile, l'amministratore dello stabile e rappresentanti degli inquilini. A prolungare l'emergenza è la durata dei lavori di consolidamento del palazzo. Il 10 maggio sono iniziati gli scavi per verificare l'eventuale presenza di infiltrazioni da un corso d'acqua che scorre nelle vicinanze dello stabile, in grado di compromettere la stabilità dell'edificio. A dare l'allarme alla sala operativa del «115» era stato un abitante del palazzo (5 piani), spaventato dalla caduta di un pezzo d'intonaco nell'atrio dello stabile. Dopo un accurato sopralluogo i pompieri avevano constatato l'inagibilità della struttura e di conseguenza il Comune aveva subito predisposto un'ordinanza di sgombero. Le operazioni di evacuazione erano state coordinate dall'Ufficio protezione civile del Comune.

Venti indagati per i crolli e la morte dei 4 operai::È salito a una venti...**Stampa, La (Milano)**

""

Data: 26/05/2012

Indietro

L'inchiesta

Venti indagati per i crolli e la morte dei 4 operai

È salito a una ventina gli indagati dalla procura di Ferrara per il crollo dei capannoni durante il terremoto di domenica mattina in Emilia, che ha causato la morte di 4 operai. Il procuratore Nicola Proto e il pm Ciro Alberto Savino ieri pomeriggio hanno iscritto un'altra decina di nomi per i crolli alla Ceramiche Sant'Agostino e alla fonderia Tecopress, entrambe a Sant'Agostino. In mattinata erano stati iscritti i primi nove nomi per la morte di un operaio alla Ursa di Bondeno. Due i filoni dell'indagine: uno antinfortunistico (dal rispetto delle norme alle vie di fuga), e uno sismico-strutturale.

¼XÀ

La colonna della protezione civile in aiuto ai terremotati dell'Emilia::Sono partiti per alle...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

DESTINAZIONE MIRANDOLA. CON BRANDE E MEZZI DI SOCCORSO

La colonna della protezione civile in aiuto ai terremotati dell'Emilia

Molte iniziative di solidarietà Alla sede Caritas si raccolgono fondi [R. L.]

La colonna di aiuti partita da Gattico ha fatto tappa ad Alessandria

Sono partiti per alleviare i disagi dei terremotati nella zona di Mirandola: la catena di solidarietà ha coinvolto i volontari del coordinamento delle associazioni di protezione civile del Novarese.

Ieri mattina hanno ottenuto il via libera dall'assessorato provinciale per mettere in moto la colonna mobile formata da un autocarro Iveco Stralis (trasporta due container di brandine), un mezzo con carrello per il trasporto di una ruspa, un Iveco da 7 posti con un modulo abitabile, un camion con due container di brandine. I volontari novaresi sono coordinati dalla sede di Gattico, presieduta da Gianfranco Zanetta. Responsabile dell'autocolonna è Alberto Scandroglio. Partecipano alla missione Daniele Mari, Alberto De Giuli, Giovanni Cattaneo, Italo Iessi, Giovanni Falciola, Vincenzo Iudici, Vittorio Chiarcos, Roberto Giufrè.

«I mezzi novaresi si sono diretti ad Alessandria - racconta Zanetta - per raggiungere il presidio di raccolta delle attrezzature e dei volontari piemontesi. Poi l'autocolonna è ripartita per Mirandola».

Hanno dato la disponibilità a partecipare alle operazioni di soccorso nelle zone colpite dal sisma anche i volontari del gruppo di protezione civile di Carpignano Sesia: il caposezione Mario Galdini ha raccolto le adesioni di Piero Fornara, Mauro Morotti, Giuseppe Quaregna, Laura Nalin, Gianmario Baccalaro, Davide Rabozzi, Moreno Martelli.

«Ancora una volta - dice l'assessore regionale alla Protezione civile, Roberto Ravello - i nostri volontari danno prova di altruismo, rappresentando un esempio per il Paese a cui dobbiamo guardare tutti con grande riconoscenza».

La Caritas novarese ha invece iniziato una raccolta di fondi: le offerte possono essere recapitate alla sede di via Gaudenzio Ferrari.

Casapound Novara ha attivato una raccolta di cibo per terremotati.

Il Lions celebra la protezione civile::Il Lions Club Chivass...

Stampa, La (Torino Provincia)

""

Data: **26/05/2012**

[Indietro](#)

Chivasso

Il Lions celebra la protezione civile [**D. AND.**]

Il Lions Club Chivasso Host organizza oggi la Giornata Regionale della Protezione Civile. La manifestazione inizierà alle 14 in piazzale Lucio Libertini (zona piscina comunale) con l'esposizione dei mezzi e le attrezzature in uso alla Protezione Civile; ore 14,30, esercitazione e dimostrazione di interventi coordinata dal locale Comitato della Croce Rossa e dal distaccamento vigili del fuoco volontari. Alle 15,30, apertura del Museo della Cri e alle 16, visita al Polo di Protezione Civile dei vigili del fuoco. Alle 17, nella sede Cri, in via Gerbido 11, convegno su: «Funzionalità del Centro Operativo Misto della Protezione Civile del Chivassese».

Protezione civile, volontari in Emilia per il terremoto::È partita ieri matti...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

DALLA PROVINCIA

Protezione civile, volontari in Emilia per il terremoto [R. V.]

È partita ieri mattina per l'Emilia una colonna di soccorso della Protezione civile di Vercellese per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. La colonna mobile è composta da una macchina operatrice e due mezzi pesanti adibiti al trasporto dei container contenenti tende, brandine e coperte per oltre un centinaio di persone. In tutto sono una decina i volontari, presenti in Emilia, tutti specialisti nei più svariati settori: autisti, meccanici, elettricisti, esperti di gestione dei campi e della logistica.

Un "campo" biellese in aiuto ai terremotati::Ieri pomeriggio otto ...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE. IN EMILIA 140 VOLONTARI

Un "campo" biellese in aiuto ai terremotati [F. FOS.]

Le operazioni di allestimento di un campo in Emilia

Ieri pomeriggio otto volontari del coordinamento provinciale di Protezione civile, guidati da Gianni Bruzzese, sono partiti alla volta della frazione San Giacomo di Mirandola, in provincia di Modena, con tre autocarri e un'auto fuoristrada.

Insieme con 12 volontari di Alessandria (e ad altri 20 partiti ieri mattina da Alessandria e da Torino), mentre la terra continuava a tremare, hanno allestito nel giro di tre ore un campo con 50 tende per ospitare circa 600 persone già da ieri notte.

Bagni, letti e materassi, tende, fari, generatori, gasolio, fornelli da cucina, panche e tavoli: i volontari sono attrezzati per ospitare fino a un migliaio di persone in caso ci sia bisogno. «Le persone hanno paura, non si sentono sicure nelle case perché le scosse di terremoto proseguono - dice Bruzzese -. A Mirandola, un paese di 25 mila abitanti, gli sfollati sono 6 mila, 800 le case dichiarate inagibili. Non sono state distrutte, ma essendo di antica costruzione hanno subito qualche crepa e quindi sono a rischio».

Per 2 mesi i gruppi di Biella e Alessandria avranno il compito di gestire la tendopoli e la cucina. «Faremo turni settimanali con squadre da venti volontari - aggiunge Bruzzese -, dieci biellesi e dieci alessandrini. Sono 140 i biellesi che hanno dato la loro disponibilità».

A Mirandola e dintorni, un territorio di circa 40 mila abitanti assegnato al Piemonte, ci sono volontari provenienti da tutte le 8 province: alcuni sono partiti ieri, altri partiranno oggi.

terremoto in emilia pronta la squadra di prealpi soccorso

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **27/05/2012**

[Indietro](#)

I VOLONTARI

Terremoto in Emilia Pronta la squadra di Prealpi Soccorso

VITTORIO VENETO Sono quattro i volontari di Prealpi Soccorso, associazione vittoriese di protezione civile, che da martedì hanno allestito con altri 50 volontari dell'Anpas un campo di soccorso per i terremotati di Mirandola, in provincia di Modena. Circa 250 persone gli assistiti che hanno potuto trovare rifugio al campo. Ieri il rientro dei quattro volontari vittoriosi, Paola, Ketty, Denis e Massimo, ma il prossimo sabato una nuova squadra partirà alla volta di Mirandola per un'altra settimana di servizio. (a.d.g.)